

Orario estivo 2010 delle Ss. MESSE

ORARIO Ss. MESSE FESTIVE da domenica 27 giugno fino a domenica 19 settembre		ORARIO Ss. MESSE FERIALI da lunedì 28 giugno fino a venerdì 3 settembre	
ore 18.00	(vigilia) Chiesa B. Giovanni Mazzucconi	ore 8.30	Chiesa Santa Maria Nascente
ore 8.00	Chiesa Santa Maria Nascente		***
ore 10.30	Chiesa B. Giovanni Mazzucconi	È sospesa la S. Messa del giovedì pomeriggio alle ore 15.30 al Santuario della Monna del Bosco a partire da giugno.	
ore 18.00	(vespertina) Chiesa Santa Maria Nascente	E' sospesa la S. Messa della sera del primo venerdì del mese a partire da luglio.	

LA PRIMA DOMECA DEL MESE

Domenica 6 giugno abbiamo raccolto € 1.800,00 che consegneremo alla parrocchia della Resurrezione per contribuire all'acquisto degli arredi della nuova chiesa di Via Pisa

Le volontarie per i fiori della chiesa, hanno pagato, con i soldi raccolti da diverse iniziative, il nuovo organo del Santuario della Madonna del Bosco (€ 1.200,00).

19ª FESTA DI CASCINA GATTI

venerdì 18 giugno	Serata con la Polisportiva O.S.D.S. 20.00: Karaoke
sabato 19 giugno	19.30: Ristorante 20.30: 5° Grand Prix di auto a pedali in via C. Marx 20.45: Musica e ballo con "Siks"
domenica 20 giugno	16.00: Partita dei Mondiali di Calcio ITALIA-NUOVA ZELANDA. 19.30: Ristorante. 20.45: Musica e ballo liscio con "Alberta Band".

Blinisht Albania, sabato 12 giugno 2010

*Il vero amore deve sempre fare male.
Deve essere doloroso amare qualcuno,
doloroso lasciare qualcuno. ...*

Solo allora si ama sinceramente.

(Madre Teresa)

...lei ne sapeva più di qualcosa.

Nel suo primo centenario della nascita, accogliamo la sapienza della sua santità.

*Un caro saluto dalla Missione: Elsa, Maestre Pie Venerini, Piccole
Operaie dei Sacri Cuori, don Maurizio, don Enzo Zago*

Roma, Martedì 1 giugno 2010

Caro don Tarcisio, ringraziamo voi e tutta la vostra comunità per l'accoglienza dei nostri missionari nei giorni 29 e 30 maggio e della mostra di icone per il sostentamento della comunità e delle nostre missioni in Argentina. Grazie per aver condiviso con noi una vita d'offerta al Signore nel servizio dei più poveri. Grazie della vostra sensibilità. Grazie perché dalle sue mani abbiamo sperimentato ancora una volta la Provvidenza di Dio Padre che mai abbandona i suoi figli. Grazie!

La somma raccolta di € 1.051,00 è già andata alle nostre missioni.

In Cristo e Maria Immacolata,

Susana Godoy, Segretaria Comunità Oblata Sant'Eugenio



Parrocchia di S. Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucconi

Via C. Marx, 450 - 20099 Sesto San Giovanni tel. 02.22477662
Sito Internet - www.parcocchiascascinagatti.it
E-mail - parrocchiadegatti@libero.it
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 16.30-18.15
Centro di ascolto: tutti i lunedì e giovedì dalle ore 16.00-18.00

20

GIUGNO

2010

ORARIO Ss. MESSE FESTIVE dal 27 giugno

ore 18.00	✠ (della vigilia) Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 8.00	✠ Chiesa Santa Maria Nascente
ore 10.30	✠ Chiesa B. Giovanni Mazzucconi
ore 18.00	✠ Chiesa Santa Maria Nascente

ORARIO Ss. MESSE FERIALI dal 28 giugno

Tutti i giorni:

ore 8.30 ✠ Chiesa Santa Maria Nascente

PRETI: POVERI UOMINI NELLE MANI DI DIO

Carissimi,

come prete, in questi ultimi tempi, sono stato continuamente interpellato a proposito degli scandali in cui sono stati coinvolti dei confratelli nel sacerdozio.

Tutto questo mi è servito a riflettere sul dono del sacerdozio che mi è stato fatto dal Signore e sul continuo convertirmi a Lui, buon pastore del suo popolo.

Mi piacerebbe però che si ponesse attenzione anche ad alcuni fatti positivi e molto significativi che hanno come protagonisti dei sacerdoti e ai quali i mezzi di informazione non danno il giusto rilievo. Mi riferisco in particolare a Mons Padovese, Vicario dell'Anatolia, ucciso in Turchia e di cui si è celebrato il funerale nel duomo di Milano; ai diciassette nuovi sacerdoti ordinati nella nostra diocesi; ai tanti sacerdoti convenuti a Roma con il Papa per concludere l'anno sacerdotale. Ci sono anche dei sacerdoti vicini a noi che ci sono stati e continuano ad essere testimoni dell'amore misericordioso, provvidente, fedele...di Dio. Quest'anno ricorre il 55° di ordinazione sacerdotale dei nostri carissimi don Gianfranco e don Cesare, il 40° di don Antonio Caldirola, il 45° di don Giancarlo Bandiera, il 30° di don Enzo Zago.

Martedì 15 ho assistito al Dottorato in Filosofia di don Francesco Vattukulam.

Ascoltiamo, con tutti loro, alcune delle parole che il Papa ha rivolto in questi giorni ai sacerdoti e preghiamo per tutti i sacerdoti.

don Tarcisio

dall'OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

a conclusione dell'anno sacerdotale

Solemnità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Piazza San Pietro Venerdì, 11 giugno 2010

Cari confratelli nel ministero sacerdotale, Cari fratelli e sorelle, l'anno sacerdotale che abbiamo celebrato, 150 anni dopo la morte del santo Curato d'Ars, modello del ministero sacerdotale nel nostro mondo, volge al termine. Dal Curato d'Ars ci siamo lasciati guidare, per comprendere nuovamente la grandezza e la bellezza del ministero sacerdotale. ...Il sacerdozio è quindi non semplicemente «ufficio», ma sacramento: Dio si serve di un povero uomo al fine di essere, attraverso lui, presente per gli uomini e di agire in loro favore. Questa audacia di Dio, che ad esseri umani affida se stesso; che, pur conoscendo le nostre debolezze, ritiene degli uomini capaci di agire e di essere presenti in vece sua – questa audacia di Dio è la cosa veramente grande che si nasconde nella parola «sacerdozio». Che Dio ci ritenga capaci di questo; che Egli in tal modo chiami uomini al suo servizio e così dal di dentro si leghi ad essi: è ciò che in quest'anno volevamo nuovamente considerare e comprendere. Volevamo risvegliare la gioia che Dio ci sia così vicino, e la gratitudine per il fatto che Egli si affidi alla nostra debolezza; che Egli ci conduca e ci sostenga giorno per giorno. Volevamo così anche mostrare nuovamente ai giovani che questa vocazione, questa comunione di servizio per Dio e con Dio, esiste – anzi, che Dio è in attesa del nostro «sì».



Il pensiero di Ramanuja e la fine del sistema delle caste

ROMA, 15 giugno 2010 - Uno studente indiano è stato insignito del titolo di Dottore in Filosofia presso l'Università Salesiana di Roma (UPS), presentando il pensiero di Ramanuja, un filosofo indiano del secolo XI, nel quale si può riscontrare il principio che pone fine al sistema delle caste per motivi di uguaglianza e di status unico di esseri umani. Ramanuja, nato bramino, ha insegnato lettere maiuscole alle persone di casta inferiore e il cammino verso Dio attraverso *Bhakti Marga*, realizzata in particolare attraverso la via della

dedizione (*prapatti*).

Il presidente del comitato di cinque membri di difesa, Pro-Vice-rettore e Preside della Facoltà di Filosofia Prof. Mauro Montovani UPS ha dichiarato la concessione del " massimo dei voti" assegnati ad un candidato al dottorato.

"Il sistema delle caste," dice P. Francis Vattukulam, "incarna la negazione fondamentale di uguaglianza e di fraternità in quanto crea le classi sulla base di nascita e professione. La divisione è basata sul più alto e più basso, il puro e l'impuro, il sacro e il profano. Non vi è alcuna possibilità per i diritti fondamentali in una società basata sulle caste e tanto meno una discussione sui diritti".

Il Salesiano, Padre Vattukulam, della provincia di Bangalore, da una fondazione filosofica della dignità dell'uomo che consiste nell' essere creato a immagine di Dio. Questo aspetto di essere creato da Dio, a sua immagine e a sua modalità (*prakāraesistenza*) ottiene alla persona umana un valore assoluto e dignità.

P. Vattukulam, che ha fatto la sua ricerca sotto la guida dell'ex preside della Facoltà di Filosofia dell'UPS Prof Scaria Thuruthyil SDB, afferma: "il punto di interesse per noi qui è che, la natura di ogni individuo (*jiva*), si applica non solo per i brahmana, Kṣatriya e Vaisya, ma anche per i condannati a rimanere nella quarta casta e a quelli definiti come fuori-casta e intoccabili, perché sono disciplinate dal medesimo principio e hanno le stesse caratteristiche. Pertanto non possiamo predicare la differenziazione tra una persona e l'altra sulla base della loro nascita o la professione che si segue. Tutti appartengono allo stesso livello di dignità che Dio ha elargito all'essere umano. Questo è ciò che viene ad essere affermato da Ramanuja".

"Vattukulam ha seguito fundamentalmente un metodo descrittivo-analitico dando al tempo stesso la dovuta attenzione alla prospettiva filosofica," dice il prof Thuruthyil commentando la metodologia di ricerca del candidato.

P. Vattukulam ha avuto la fortuna di avere come sua seconda guida il Preside della Facoltà di Missiologia alla Gregoriana, P. Cristoforo Shelke SJ. Il terzo professore, Maurizio Marin SDB, è professore di filosofia antica presso UPS Facoltà di Filosofia.

P. Vattukulam, che vanta già una vasta esperienza di studio filosofico e teologico e di insegnamento della filosofia in diverse istituzioni accademiche in Kerala, West Bengala, Maharashtra, Tamil Nadu e Karnataka, viene destinato come e decano degli studi al Collegio Don Bosco, Keezhmad, Aluva nel Kerala.

Complimenti a don Francesco che in questi anni ha vissuto con noi le feste di Natale e Pasqua offrendoci il suo servizio sacerdotale. Gli facciamo gli auguri per il suo nuovo incarico in India. Promettiamo di ricordarlo nelle nostre preghiere e magari... di andare a trovarlo in India.



ALLEGRIA E SERIETÀ FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Dopo gli ultimi preparativi si parte, quasi all'unisono, con l'esperienza dell'oratorio estivo in tutta la Diocesi di Milano. Vedremo i ragazzi incamminarsi ogni mattina, con la loro maglietta e il loro cappellino, verso i cancelli degli oratori, forse un po' meno svogliati

di quando vanno a scuola.

A precederli gli animatori che, durante l'estate, si scoprono, a sorpresa, dei veri "mattinieri". Qualcuno di loro entra prima in chiesa, c'è anche chi prima va a Messa, per iniziare la propria giornata di impegno in un modo diverso dal solito. La loro fatica è accompagnata da un'autentica gioia e la loro vita, nelle settimane di oratorio estivo, sembra prendere una piega unificante, che fa crescere loro e chi è intorno a loro.

Stiamo parlando di animatori adolescenti a cui diamo la piena fiducia. La diamo noi preti e responsabili, ma soprattutto la danno i genitori che hanno iscritto i loro figli, non solo perché - come spesso si dice - non sanno dove mandarli, ma anche perché credono che l'oratorio sia un posto sicuro, in cui si cresce con un certo stile evangelico e, soprattutto, vedono i loro figli tornare a casa stanchi, ma contenti, sereni e sorridenti. L'oratorio ha questo segreto, che in estate diventa ancora più evidente: è un luogo dove piccoli e grandi si trovano allegramente bene e dove gli impegni vengono presi sul serio, anche dai più giovani.

Allegria e serietà in oratorio sono le due facce della stessa medaglia. Il senso di responsabilità nasce dalla gratuità con cui in oratorio ci si spende. Tutti quelli che volontariamente vi operano - e sono tantissimi - danno il massimo perché credono nell'efficacia della sua proposta educativa. Ma c'è anche qualcosa in più: chi lavora in oratorio si esercita nell'amore, prova la gioia del dare e gusta sulla sua pelle la pratica del Vangelo. L'oratorio riempie così la vita di chi dona le sue energie e di chi le riceve. Ecco perché l'oratorio, specialmente durante l'estate, si conferma un laboratorio di vita ecclesiale e si dimostra il luogo privilegiato in cui la comunità cristiana esprime la propria tensione missionaria, dentro una dimensione educativa che ne diventa pratica così significativa. La formula dell'oratorio è dunque consolidata, anche se un suo ripensamento è doveroso e già in atto. Da un lato continua a mutare il contesto sociale che necessita di nuove risposte, innanzitutto in ambito educativo, e dall'altro si sta modificando anche la situazione ecclesiale, soprattutto dal punto di vista istituzionale. Un riequilibrio delle forze e uno sguardo attento sono dunque necessari per riscrivere un progetto che riesca a dire nell'oggi la passione di sempre per l'educazione alla fede e la crescita umana dei ragazzi. Ci stiamo muovendo, a livello istituzionale e pastorale, in questa direzione a partire da un'attenzione particolare alle figure dei responsabili e degli educatori. In questo senso, il futuro degli oratori si coniuga sempre più con l'impegno dei laici che decidono di investire in esso sia la loro professionalità sia la loro dedizione peculiare. Nei cortili dei nostri oratori i ragazzi sentono che dietro alle attività c'è un progetto comune, ma, sopra ogni cosa, godono della forza di un gruppo di persone - dagli adolescenti a qualche giovane coordinatore, ai genitori, insieme con il prete e la suora - che anima e crea comunione. Fare in modo che le attività siano sempre orientate da un progetto e costruire la vita dell'oratorio intorno a una larga forma di corresponsabilità e comunione sono le fondamenta su cui l'oratorio può considerarsi sempre "nuovo", capace di stare sulla soglia come "sentinella", con una bussola chiara che trova nel Vangelo la sua direzione e la sua strada.